Anno XXXIV. - N. 59. Sabbato 12 Marzo 1881 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. — Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75. Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un' ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si riceveno in Ferrara presso l' Ufficio d' amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio di un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati e accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono. L' Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

RASSEGNA POLITICA

Le notizie che giungono sulle trattative di Costantinopoli tra gli ambasciatori e la Porta confermano i brutti pronostici che si erano fatti. Il *Daily Telegraph* vuole sapere che la Nota della Porta in risposta alle Note identiche degli ambasciatori, invece di fare concessioni maggiori per agevolare una soluzione pacifica, ha fatto un passo indietro, per cui gli ambasciatori avrebbero trovato le proposte della Porta inaccettabili. Le Potenze, per ottenere la pace, hanno spaventato la Grecia, e le hanno minacciato il loro corruccio. La Porta si è fatta coraggio e cerca di trarre vantaggio da queste disposizioni delle Potenze. Se gli ambasciatori faranno ora il broncio alla Porta, la Grecia piglierà coraggio alla sua volta, ma non si sa vedere il modo di ottenere che la Porta e la Grecia si mettano d' accordo, la prima, sulla misura del dare, l'altra sulla misura del ricevere.

Un dispaccio di Vienna reca che gli ambasciatori a Costantinopoli si limiteranno a ricevere le proposte della Porta e a trasmetterle ai loro Governi. Quando le Potenze non fossero sodisfatte delle proposte della Porta, gli ambasciatori formulerebbero le controproposte. C' è da trattare sino all' anno venturo, a forza di proposte, di controproposte e di nuove istruzioni ai plenipotenziarii turchi e agli ambasciatori delle Potenze. Il dispaccio di Vienna si occupa della questione di procedura, e non s' incarica di farci conoscere la risposta della Porta, ma a noi pare così naturale che la Porta cerchi di fare le minori concessioni possibili, che crediamo alla versione del *Daily News*, che la risposta paia agli ambasciatori inaccettabile perchè va al di sotto del *minimum* delle condizioni che se ne attendevano.

I giornali francesi si occupano molto del colloquio tra il Presidente della Repubblica e il presidente della Camera a proposito dello scrutinio di lista. Il risultato di questo colloquio sarebbe, come abbiamo già detto, la neutralità del Governo, e il signor Gambetta fida abbastanza nella sua eloquenza, da sperare la vittoria alla Camera, malgrado la ripugnanza che ha mostrato sinora la maggioranza contro lo scrutinio di lista. Questa sarebbe una così grande vittoria pel signor Gambetta, che sarebbe l' indizio più eloquente della sua straordinaria potenza. Si è perciò che nella Camera si organizzano i gruppi che tentano resistergli. Ma la stessa opinione che il signor Gambetta sia così formidabile, paralizza i suoi avversarii. Se vince, egli può considerare la sua vittoria come il primo passo alla dittatura. Alle nuove elezioni egli avrà l' onore di una trentina di elezioni, e domandiamo che figura farà allora il signor Grevy, con questo Delfino della Repubblica, che cerca di assicurarsi in tutti i modi la successione al posto che il signor Grevy occupa ora per volontà delle due Camere. Il signor Grevy non sarà che l' ombra di un Presidente, più ombra ancora che non sia già in questo momento.

Vincerà poi il sig. Gambetta? Ciò può esser probabile, ma non è ancora sicuro. Il *Petit Journal* pretende sapere che Grevy, considera suo dovere costituzionale mantenere lo scrutinio di circondario. Se anche i ministri non parlassero, questa volontà di Grevy, nella Camera, non potrebbe non avere influenza. La *France* consiglia Bardoux a ritirare la sua proposta che ristabilisce lo scrutinio di lista, per sopprimere ogni antagonismo tra Grevy e Gambetta. Ma se Bardoux ritirasse la proposta, sarebbe il signor Gambetta che ne lo avrebbe consigliato e non pare che egli voglia fare questa ritirata.

Il telegrafo annuncia una Memoria della Società marsigliese per difendere le sue ragioni al possesso dei beni di Kereddine pascià. La Memoria tende a provare che il sig. Levy, il quale reclama, per diritto di prelazione, il possesso di quei beni, è uno strumento del Governo tunisino, che ha scelto il signor Levy, perchè è suddito inglese, e per mettere la Società marsigliese dinanzi al Governo d' Inghilterra. La Società marsigliese ci tiene a constatare che la questione è e deve essere solo tra essa e il Governo tunisino, e che il Governo inglese non c' entra. Può darsi che la Società marsigliese abbia ragione, ma ciò non toglie che il signor Levy non sia suddito inglese e che il Governo inglese non sia chiamato direttamente in causa. Sembra piuttosto che il Governo inglese non se la pigli molto calda, e ciò dee far molto piacere alla Società marsigliese e al console francese, sig. Roustan.

In Irlanda sono cominciati gli arresti, in seguito alla proclamazione della legge di coercizione. Un dispaccio annuncia l' arresto dei presidenti e dei segretarii delle sessioni della Lega agraria.

LA CASSA DI RISPARMIO DI CENTO

Il 27 Febbraio scorso, ultima domenica del carnevale, giorno preordinato alla stretta delle feste ed allegrie carnevalesche, convocavasi a Cento l'assemblea generale degli azionisti di quella Cassa di Risparmio per due oggetti della maggiore importanza — la revisione della gestione 1879, e la rinnovazione parziale del Consiglio d'Amministrazione.

La scelta di una giornata così poco adatta a serie e mature deliberazioni, forse non avrebbe dato luogo ad alcun rimarco, se le deliberazioni che furono prese non avessero fatto sorgere il dubbio, che appunto sulla serietà e maturità di esse, abbia potuto esercitare qualche influenza la giornata per se stessa troppo chiassosa e distratta.

Qual' è infatti la tempra anche più salda, sia d' individuo che Ente morale, che in qualche modo non risenta dell' ambiente in cui vive....?

Vediamo se quei dubbi avessero ragione d' *essere*.

Primo oggetto all' ordine del giorno era *la discussione ed approvazione del Conto Consuntivo del* 1879.

Per discutere un conto, parrebbe che lo si dovesse almeno leggere, o sentir leggere. E pure in quell' Assemblea nessuno pensò a tal cosa. Nè i Signori Amministratori la proposero, nè gli Azionisti la chiesero, e senza tanto incomodo di fatti e di cifre si andò addirittura al rapporto dei revisori.

Effetto dell'ambiente, pensiamo noi, che non amiamo associarci a coloro che una simile ommissione vogliono attribuire ad un delicato riguardo usato dai Signori Amministratori a taluno dei più zelanti loro amici Azionisti presenti all' adunanza, ai quali forse sarebbe stato ostico il sentir pronunziare i propri nomi fra quelli dei debitori morosi, e degli effetti in sofferenza.

La relazione dei revisori redatta dal noto sig. Giacomo Angelini merita di esser ricordata per gli elogi di cui fu larga all' Amministrazione e specialmente al suo degno Presidente cav. Borselli.

Riconosciamo che con tali elogi l'Angelini pagava un tributo di riconoscenza all'antico suo patrono. È a questi infatti che Egli deve l' onore insperato di sindacatore dei conti di una pubblica Amministrazione dopo la disgrazia recente che lo incolse, d'essere bruscamente allontanato dall' impiego del Monte di Pietà.

Fu il Borselli, tutti l' abbiamo ancora presente, che nell'Assemblea degli Azionisti della Cassa di Risparmio di Cento tenutasi lo scorso anno, quando si trattò di procedere alla nomina dei revisori del consuntivo del 1879, propose che a tale ufficio si nominasse per acclamazione l'Angelini; e l'Assemblea *deferente* ed *acclamante* lo nominò. — Il Presidente dell'Amministrazione che deveva essere sindacato, proponeva il Sindacatore, e lo proponeva per voto aperto, senza garanzia di scrutinio, metodo del tutto nuovo e diverso da ciò che praticasi nelle altre Asemblee, ove si evita perfino il dubbio che i Censori sian deferenti per una ragione qualunque a coloro i cui atti devono essere pesati e giudicati, e la loro scelta si contorna delle più delicate e rigorose cautele!

Ma veniamo al merito della relazione. Pur troppo essa non ebbe una parola per mettere in luce la situazione vera dell'Istituto tanto dal punto di vista economico che da quello finanziario e morale! Nulla delle molte partite inesigibili; degli effetti sofferenti che sempre crescono, di un grosso capitale recentemente immobilizzato nell' acquisto di un palazzo che non da alcun frutto nè del danaro che si profonde in nuove costruzioni e riparazioni tutte inutili ed infruttuose.

Nulla di altri capitali, e non di poco, tolti alla circolazione ed inchiodati in operazioni ipotecarie di favore, basate sopra stabili, la maggior parte urbani, di poco costo e quel che è peggio gravati da ipoteche prevalenti, e soggetti a prossime espropriazioni. Nulla finalmente del *parzialismo* col quale si regolano gli sconti, essendo notorio che una Ditta locale avente le simpatie del cassiere, da lungo tempo fruisce costantemente di un fido che talora sale oltre le L. 100,000, e ciò senza titolo o ragione speciale, e quel che più monta senza proporzionate garanzie.

Conclusione del rapporto fu le solite proposte di elargizioni, anzi una doppia dose di elargizioni; proposta tutt' altro che consona alle risultanze poco lusinghiere della gestione, ma sempre desiderata ed accetta ai soliti Semi Dei, avezzi a riparare coi fondi di una Amministrazione gli errori e gli sperperi delle altre.

Secondo oggetto all'ordine del giorno fu come si è detto la rinnovazione della metà del Consiglio.

Erano da eleggersi, il *Vice Presidente*, e due Consiglieri. La nomina del Vice Presidente presentavasi quest' anno con una importanza non comune, per la circostanza che l' Amministrazione ha da qualche tempo un Presidente più di nome che di fatto. Poco o nulla invero di essa prende cura il cav. Borselli che vive lontano dal paese interamente estraneo alla vita morale ed economica di esso. E perciò che quest' anno come per lo passato, il Vice Presidente riunirà nelle proprie mani, oltre la propria, tutta intera l' Autorità del titolare. Questa non è certa nè una bella nè una buona cosa, ma è un fatto che è forza constatare, come è innegabile, che durante tutta intera l'annata 1880 il cav. Borselli due volte sole onorò di sua presenza le tornate del Consiglio della Cassa, ed una di queste volte fu per un caso di elezioni.

Ora, chi designavasi alla Vice Presidenza...? il marchese Giuseppe Rusconi onesto gentil' uomo ma noto fin dalla migliore età come assolutamente negativo in materie d' affari. Se a ciò si aggiunge che questo Signore è avanti assai nell' età, e che di recente fu soggetto ed accessi che lo condussero in fin di vita e che lo lasciarono diminuita ed offeso si comprenderà facilmente qual fatta di Presidente amino d' avere coloro che maneggiano il danaro, e fanno alto e basso nella Cassa di Risparmio di Cento.

A Consiglieri erano eletti un *Pietro Parmeggiani*, ed un *Luigi Vancini*.

Pietro Parmeggiani!... se l' avere accumulato qualche scudo facendo prestiti quà e là in piazza, bastasse per salire all' onore delle pubbliche Amministrazioni, il Parmeggiani dovrebbe già essere Consigliere Comunale a Cento, ed anche di più; ma invece a Cento non vi fu mai chi sognasse di portar il suo nome, e di procurargli un sol voto per una carica onorifica qualunque!...

Luigi Vancini. È un buon uomo ma quasi illetterato e digiuno affatto di cognizioni di pubblica amministrazione. In cose di Banca esso intende abbastanza, anzi è una specie di *banchiere paesano*, e per ciò ha frequenti rapporti colla locale Cassa di Risparmio, e più frequenti ancora e più intimi col *factotum* di essa il cassiere Baroni che è suo stretto parente.

Il Vancini ha dunque una doppia ragione d' incompatibilità coll' ufficio a cui fu scelto e siam certi che lo rinunzierà. Rammentiamo che altravolta persona in Cento che teneva lo stesso ufficio di Consigliere della Cassa, fu scelto a rappresentare in luogo una Casa di Banca Milanese, e per questo rinunziò al primo incarico ritenendolo incompatibile col secondo. Il Consiglio d' Amministrazione della Cassa d'allora, unanime accettò le dimissioni del collega, e ne lodò la determinazione. Non dubitiamo della sopravvivenza di quel delicato sentimento, e contiamo sopra una nuova manifestazione del medesimo.

Un' ultima riflessione.

Sono circa tre anni che l' Amministrazione della Cassa di Risparmio

ebbe ad occuparsi della riforma del proprio regolamento. Fra altre proposte fu discussa ed approvata quella che il cassiere stipendiato non abbia più voto deliberativo, e che debba prestar una competente cauzione.

È inutile ripetere che al presente la sostanza della Cassa è tutta in mano di questo cassiere che delibera ed eseguisce, ordina e paga, tiene Cassa e titoli e tutto senza cauzione e garanzia di sorta; prelevandosi anzi a proprio favore uno stipendio non lieve.

Ora perchè quella riforma non ebbe fin qui effetto?... Perchè il volere della rappresentanza sociale che in questo caso si rese interprete della coscienza pubblica e del buon senso, riman sempre lettera morta?...

Rispondano a queste domande gli attuali amministratori. Pensino che grave assai è la responsabilità che pesa sulle loro spalle, e sappiano che l'occhio del pubblico onesto è fisso sopra di essi. Si persuadino non è da mal volere o da altro men che nobile movente che fu dettato questo scritto, ma dall'interesse che ispira la nobile istituzione, affidata alle loro cure, la quale fiorirà come fiori in passato, ove in essa non alligni l'arbitrio ed il monopolio; cadrà in discredito e perirà ove non si rialzi in *aere più spirabile*, nell'atmosfera cioè sana e vitale della imparzialità e della giustizia.

La Riforma elettorale

Il volume della relazione sulla riforma elettorale è composto di 966 pagine.

Si tratta di conseguenza di un grosso, mastodontesco librone del quale le prime 225 pagine formano la relazione propriamente detta, alla quale ha lavorato l'on. Zanardelli.

La relazione è divisa in settantatrè capitoletti, ed ogni capitolo ha il suo titolo:

« Importanza della legge elettorale « - difficoltà delle relative questioni - « necessità ed urgenza della riforma - « intento della relazione - suffragio « indiretto - rappresentanza degli in- « teressi - voto plurale voto obbliga- « torio - durata delle legislature - rin- « novamento parziale - età dell'elet- « torato - suffragio universale - voto « alle donne - suffragio universale « immediato - voto dei militari - censo « istruzione obbligatoria - scrutinio « di lista - argomenti contro e a fa- « vore dello scrutinio di lista - rap- « presentanza delle minoranze - se- « greto del voto - età richiesta pei « deputati » ecc. ecc.

—

Il voto alle donne è una questione di attualità: la signora Anna Maria Mozzoni ha propugnato questo diritto delle donne nel Comizio dei Comizi e l'on. Zanardelli se ne occupa pure nella relazione, essendo pervenuta alla commissione, in proposito, una istanza di non poche donne di Milano, Bologna, Sassari, Torino, Mondovì, Venezia, Udine, Padova, Firenze, Lugo, Napoli, Ariano.

Ma ce ne dispiace proprio per loro: la questione che le riguarda fu decisa negativamente: ritenendosi che sarebbe rendere ad esse un cattivo servigio trascinandole nell'arena politica; dove scapiterebbe la loro grazia: della donna si deve poter continuare a dire soltanto: *domi mansit, lanam fecit*.

—

È stato fatto il calcolo del numero degli elettori che in forza del progetto della commissione parteciperebbe subito alle elezioni: il numero è di 1,950,000 elettori; a formare questa cifra concorrono 10,000 avvocati, (che tanti sono quelli scritti nei vari albi giudiziari), 18,000 medici e chirurghi, 80,000 laureati 28,000 esercenti professioni legali e sanitarie senza aver conseguito un grado accademico, cioè a dire 28,000 fra mozzorecchi ed empirici, 6000 geometri, 25,000 agenti di cambio, 30,000 di ordini equestri, 3000 consiglieri provinciali, 450 mila consiglieri comunali, 58,000 conciliatori, 48,000 impiegati dello Stato, senza contare le guardie dei diversi corpi e 52 mila pensionati civili e militari, 13,000 decorati al valore militare e civile, 696 decorati della medaglia dei mille, 36,000 fra professori e maestri, ecc. ecc.

—

Il nuovo progetto non porta a quanto pare alcuna innovazione alla disposizione dello Statuto che fissa a trent'anni il *minimum* per l'eleggibilità. Invece in altri paesi non si esige una età così elevata in Francia si può essere deputati a 25 anni. E così pure in Spagna, nel Belgio, nella Danimarca, nella Svezia nel Baden, nella Romania; negli Stati Uniti, nel Brasile, nel Messico, nel Perù. Anche in Italia si poteva essere deputati a 20 anni, quando vigevano le costituzioni cisalpina e romana del 1798, le costituzioni napoletane del 1820 e 1858, la siciliana del 1848; la romana del 1849, in Grecia, in Olanda, in Austria, in Prussia non si esigono i 30 anni, in Ungheria si può essere deputati a 20 anni, a 20 in Svizzera, a 21 in Inghilterra ed anche prima.

La legge danese poi - caso singolare - richiede 30 anni per essere elettori, 25 per essere eletti.

—

La relazione sebbene lunghissima e completa non è che piccola parte del grosso volume; al testo della relazione seguono i due progetti nella commissione e del ministero, poi le tabelle contenenti la circoscrizione dei collegi elettorali.

—

Si vuol sapere quanti elettori hanno votato in Italia nelle elezioni del 16 maggio 1880, sopra una popolazione di 28,437,091? — 369,627 elettori.

E in Spagna dove la popolazione è di 16,625,860 hanno votato nel 1879, 609,567 elettori.

—

Abbiamo detto più sopra quanti sono gli elettori decorati d'ordini equestri oltre 36,000. E vanno così divisi: 11 i decorati dell'ordine Supremo della SS. Annunziata, 12,767 quelli de' SS. Maurizio e Lazzaro, 594 dell'ordine militare di Savoia, 60 dell'ordine civile di Savoia, e 23,036 della Corona d'Italia.

Tutte queste cifre sono esposte nel volume del quale parliamo, in altrettante tabelle dalle quali risulta il numero degli impiegati delle singole amministrazioni pubbliche e private dei militari; dei pensionati, dei cittadini che hanno compiuto il corso elementare il numero delle accademie, dei comizi agrari, delle camere di commercio e relativo personale dei professori ecc. ecc.

Poi vengono tutte le costituzioni elettorali italiane ed estere e finalmente i quadri della circoscrizione elettorale proposta dalla commissione raffrontata alla Ministeriale ed a quella stabilita dalla legge vigente colla popolazione dei singoli collegi.

Si assicura che la relazione dell'on. Zanardelli sarà distribuita ai deputati domenica e mercoledì della settimana ventura, sarà inscritta all'ordine del giorno.

Notizie Italiane

ROMA 10. — Un decreto del ministro Miceli compone la Commissione per lo studio del credito agrario, dei rappresentanti dei diversi Istituti di credito e Casse di Risparmio di Torino, Roma, Firenze, Milano e altre città.

Alla detta Commissione partecipano gli on. Chizzolini, Luzzatti, Branca, Romanelli, Alvisi, Caccia, Finali, Rizzari, Ercole, Lualdi, Ferracciù, Fortis, Incagnoli, Seismit-Doda e Bodio.

— Stamane la deputazione del Circolo repubblicano (sette persone), ricorrendo l'anniversario della morte di Mazzini, si recò a deporre in Campidoglio una corona col nastro rosso sul busto. Mario disse alcune parole di circostanza; ordine perfetto.

— L'*Opinione* riferisce che la Corte dei Conti rifiutò di registrare il decreto a riposo del contr'ammiraglio Tommaso Bucchia.

PIACENZA — Nelle elezioni amministrative generali di domenica riuscirono 24 della lista costituzione, 8 progressisti ed 8 clericali. Raccolse maggior numero di voti il conte Pietro Radini Tedeschi, che per pochi voti non fu eletto nelle elezioni politiche del 1880 contro l'on. Pasquali.

MONTECARLO — Sono avvenuti tre nuovi suicidi tra i frequentatori di quella bisca. Uno di essi si è fatto saltar le cervella con un colpo di pistola, gli altri due gettandosi sulle rotaie della ferrovia si sono lasciati schiacciare dal treno.

CHIETI — Ieri sera, verso le ore 5, presso Vasto, quattro bambini furono investiti da una frana e rimasero seppelliti. Furono estratti tutti cadaveri.

MILANO — Una certa Ghilardi fu trovata morta nella propria casa colpita da 13 ferite. L'assassinio fu consumato per iscopo di depredare, poichè da quella casa vennero involati varii oggetti preziosi.

Si fecero parecchi arresti.

NAPOLI — A Casamicciola si costruiscono grandi baracconi per ricoverarvi gli scampati al terribile disastro.

Anche quelli che hanno le case intatte non vogliono rientrarvi.

Il Comitato della stampa spedisce 1000 chilogr. di pane giornalmente.

Vennero scoperti altri cadaveri in istato orribile, qualcuno putrefatto.

I cadaveri finora ascendono a 140.

Lunedì la Commissione degli scienziati, composta di Scacchi, Palmieri, Zinno e Guiscardi andrà a Casamicciola a studiare la natura della causa del terremoto.

L'altra notte si udì una leggiera scossa a Resina, ma non produsse nessuna conseguenza.

SPEZIA — Per l'arrivo del *Duilio* una imponentissima dimostrazione percorre ora la città acclamando al comandante Caimi e al vice-ammiraglio Saint-Bon sotto il cui ministero si progettò e costruì la grande corazzata.

Copresi di firme un indirizzo ai bravi navigatori.

Notizie Estere

INGHILTERRA 10. — Finora si son fatti in Irlanda circa cinquanta arresti. Ogni giorno si arrestano nuovi individui. Le perquisizioni e i sequestri di armi si succedono senza intervalli.

Si calcola che il numero delle persone annegate nelle ultime tempeste raggiunga il centinaio.

AUS. UNGH. — Si ha da Vienna:

Il Danubio straripando ha inondato il Prater. La chiesa di Karlskettensteg è in pericolo.

— Telegrafano da Praga:

L'Elba è straripata. In Ausszig gli edifici sono sommersi. Non si hanno a deplorare vittime.

FRANCIA — Si ha da Parigi 10:

Il presidente Grevy, d'accordo col Ministero, si sarebbe pronunciato contro lo scrutinio di lista; però, a quanto si assicura, il Ministero avrebbe formulato un progetto medio.

Gambetta che doveva fare una seconda visita a Grevy l'ha ritardata.

Grevy ieri fece una visita al principe di Galles.

Il fuoco dei magazzini *Printemps* durò ieri sino alle undici di sera. La cassa andò perduta. I proprietari dei magazzini riunirono gli impiegati e promisero loro che per la primavera del 1882 i Magazzini sarebbero ristabiliti completamente.

Le vittime dell'incendio sono: due morti, ventidue feriti gravemente e tredici leggermente. Si teme sempre però che manchino alcuni impiegati fra quelli che erano alloggiati al sesto piano dello stabilimento.

I mobili, le mercanzie e lo stabile erano assicurati per 8 milioni.

L'imprestito di un miliardo al 3 0|0 fu tutto coperto dai banchieri. Però si terrà aperta anche la soscrizione pubblica.

Cronaca e fatti diversi

Per il natalizio del Re. — Il sindaco pubblicherà oggi il seguente manifesto:

Cittadini!

Il giorno 14 volgente mese segna l'anniversario natalizio di S. M. il Re UMBERTO I, che seguendo le orme paterne regge con non minore senno i destini del paese.

Per solennizzare questa fausta ricorrenza la Giunta ha stabilito:

Che in detto giorno gli Stabilimenti ed Istituti pubblici siano aperti dalle ore 10 antimeridiane alle ore 5 pomeridiane;

Che ad un'ora pom. abbia luogo nella Sala maggiore del Palazzo Comunale la Premiazione agli alunni delle Scuole di belle arti e di musica;

E che alla sera sia illuminato il prospetto degli Edifici pubblici, mentre la Banda cittadina tratterrà la popolazione sul piazzale dei Teatini dalle ore 7 alle ore 9.

Ferrara dalla Residenza Municipale questo dì 12 Marzo 1881.

Il Sindaco

A. TROTTI

Pei danneggiati di Casamicciola. — Una eco pietosa ha destato anche nella nostra città il disastro terribile che ha colpito il già ridente e florido paese di Casamicciola.

Sino a ieri erano stati disseppelliti dalle macerie 170 morti e circa 200 feriti. Dietro a questi, molte migliaia di infelici che hanno perduto chi i genitori, chi i fratelli, chi i parenti; che sono rimasti senza casa, senza pane, senza niente.

Per quanto grandi, i soccorsi non saranno mai corrispondenti al bisogno e alla gravità della sventura, che è immensa.

In tutte le principali città si sono costituiti comitati, i giornali hanno aperto sottoscrizioni. In molte altre i teatri daranno apposite serate.

La gentile Ferrara, Ferrara che reiteratamente domandò ed ebbe dalle città sorelle l'obolo affettuoso nelle sciagure che a breve intervallo incolsero il suo territorio, non farà nulla? — La eco pietosa non potrà tradursi in qualche cosa di concreto e di efficace?

Da parte nostra, delle sottoscrizioni per pubbliche e private sventure abbiamo la coscienza di aver quasi abusato e temiamo che il pubblico ne sia stanco.

Ci parrebbe ottima l'idea che colla maggior sollecitudine, e senza aspettare gli inviti e le sollecitazioni che al certo non mancheranno, la Deputazione provinciale, il nostro Comune, e gli altri Comuni della provincia offrissero il loro obolo, e a questo potrebbe aggiungersi il prodotto di una straordinaria rappresentazione da darsi in teatro col concorso della Banda Comunale e del personale del Liceo di musica.

Facciamo dei conti ipotetici: 500 lire la provincia, 200 Ferrara, 50 Cento e Comacchio, 20 per ognuno gli altri 13 Comuni; 1000 lire, poniamo, da un pubblico trattenimento; si avrebbero oltre 2000 lire con cui Ferrara pagherebbe con onore il suo debito di fraternità e di reciprocanza colle sventurate vittime di Casamicciola.

Tale idea noi non sapremmo a chi

meglio raccomandare che all' egregio nostro Sindaco, sicuri del miglior effetto di una sua sollecita iniziativa.

Lega per l' istruzione popolare. — Questa sera sabato nelle scuole femminili lezioni di disegno dalle 7 alle 8 1|2 insegnanti Busoli maestra Amelia Fraticelli maestra Adele — Nelle classi maschili dalle 7 alle 8 lezione di disegno insegnante Gelodi. Dalle 8 alle 8 1|2 Storia e Geografia insegnante Ferraresi dott. Tullo.

Corte d'assisie. — Non essendosi ieri terminati i dibattimenti contro i due imputati di violazione di domicilio e mancato omicidio volontario Carafolli Luigi e Pisa Carlo, non si procederà che oggi alla formazione del giurì che dovrà emettere il suo verdetto contro i 10 imputati di omicidio volontaro nei così detti fatti di Rimini.

Dei dibattimenti di questo processo pubblicheremo giornalmente ampio e fedele riassunto.

Istituto tecnico. — Sappiamo che il Ministero dell'Istruzione pubblica ha concesso anche in quest'anno al nostro Istituto tecnico un sussidio di 3000 lire.

Ne siamo lietissimi perchè ciò torna a sollievo delle finanze provinciali e ad onore del nostro importante Istituto che ha saputo meritare e mantenersi nella considerazione del Ministero.

Ringraziamento. — Diamo posto ben di buon grado alla seguente lettera del nostro amico, maestro Bergamini :

Comacchio, 10 Marzo 1881.

Caro Cavalieri,

Ti sarò ben grato se vorrai concedermi che a mezzo del pregiato Giornale da te diretto, alla meglio io soddisfi un grandissimo obbligo che m' incombe nel lasciare codesta carissima Ferrara. E l' obbligo mio deriva dal crescente favore con cui codesto Pubblico accolse la mia opera « *Ugo e Parisina* ».

Esso seppe contemperare con giustissima proporzione la severità e la simpatia, le giuste esigenze con l' incoraggiamento, sì ch' io vado realmente soddisfatto del suo giudizio, faccio tesoro dei consigli che da esso mi sono venuti e mi sento spronato a tentare cose migliori.

Un altro dovere cui adempio con vivo trasporto. si è quello di rivolgere un' affettuosa parola al corpo orchestrale e corale, che con tanto amore ed interesse studiò il mio spartito, non risparmiando nè fatica nè tempo. E qui voglio rivolgere una speciale parola di gratitudine al direttore d'orchestra maestro Contrucci, al maestro dei Cori signor Ungarelli, ed anche all' Onor. Direzione Teatrale ed alla benemerita Impresa che con tanto decoro provvide all' allestimento dell' Opera mia.

Addio, grazie, e credimi con tutta stima ed amicizia

Tuo

GIO. BATTISTA BERGAMINI

Premiazione. — Lunedì 14 corr. nella Sala Maggiore del Municipio avrà luogo ad un'ora pom. la Premiazione 1879-80 agli Alunni ed alle Alunne delle Scuole Musicali e di Belle Arti.

Tramvie. — A Rogiti Leziroli venne finalmente stipulato ieri l'altro il Rogito tra la Provincia e la società Pavesi per la costruzione ed esercizio della linea Pontelagoscuro-Ferrara-Codigoro.

Speriamo che con maggior sollecitudine si porrà mano ora alla esecuzione dei lavori.

Il foglio degli annunzi legali dell' 11 Marzo conteneva :

— È aperto giudizio di graduatoria sul prezzo di varj immobili venduti da Virgili Virginio a Fabbri Aldo di Ostellato.

— Accettazione dell' eredità del fu Isacco Rocca morto in Ferrara il 16 Decembre u. s.

— Il Comune d' Argenta indetta per il giorno 22 corr. pubblica asta per l'appalto del lavoro di regolarizzazione ed imbrecciatura della *Calata della Menata* e della strada di Longastrino sul prezzo di L. 27,623. 77.

— Nota per aumento del sesto da farsi entro il 19 corr. al prezzo di lire 5735 per cui venne deliberata al cav. Luigi Turchi una casa con adiacenze situata in Ferrara, Via della Ghiara NN. 16 e 18.

— Avviso di concorso al posto di professore di pittura nel R. Istituto di Belle Arti in Napoli con l' annuo stipendio di L. tre mila.

Sacco nero. — Ieri sera dalle Guardie di P. S. fu arrestato M. D. per furto di un portafogli contenente L. 50 commesso giorni sono in danno del proprio padrone.

— A S. Nicolò Argenta fu arrestato B. D. per furto di un portafogli contenente L. 315 in danno del negoziante Andreotti Pietro, che teneva nella tasca di un cappotto abbandonato momentaneamente in una corte.

— A Copparo arresto di C. F. per contravvenzione all'ammonizione.

Teatro Tosi Borghi. — Questa sera prima rappresentazione della *Linda*. Le parti sono così distribuite:

Linda	Elisa Romana Desanctis
Pierotto	Cescati Corinna
Il marchese	Orazio Bonafos
Antonio	Alessandro Scandolara
Il Prefetto	Arcangelo Rossi
Il Visconte	Giuseppe Moretti
Maddalena	Maria Baj
L' intendente	Domini Marino

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 9 Marzo 1881

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Borgonzoni Angelo, cocchiere, celibe, con Balboni Emma, donna di casa, nubile — Muzzioli Giovanni, locandiere, celibe, con Storari Malvina, donna di casa, nubile.

MORTI — Grasselli Antonio fu Antonio, di anni 74, impiegato, celibe — Catti Melania fu Giovanni, d' anni 46, possidente, nubile — Tassinari Lucia fu Maurelio, d' anni 76, ricoverata, vedova — Prampolini Pietro fu Giuseppe, d' anni 65, villico, coniugato — Calessi Monica fu Paolo, d' anni 77, ricoverata, vedova — Fioravanti Gioconda fu Giuseppe, d' anni 33, giornaliera, nubile — Amghini Luigia fu Lorenzo, di anni 40, giornaliera, coniugata — Chiletti Gualtiero di Achille, d' anni 1 e mesi 2.

Minori agli anni uno N. 2.

10 Marzo

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Scandiani Speranza fu Pelatia, di anni 84, donna di casa, vedova.

Minori agli anni uno N. 1.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

11 Marzo

Bar.° ridotto a 0° Alt. med. mm. 759,03	Temp.ª min.ª † 4°, 5 C
Al liv. del mare 761,11	» mass.ª + 17, 6 »
Umidità media: 83°, 0	» media † 11, 3 »
	Ven. dom. SE

Stato prevalente dell' atmosfera : nuvolo, sereno, nebbia

12 Marzo — Temp. minima † 6° 0 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

12 Marzo ore 12 min. 13 sec. 9.
13 » » 12 » 12 » 53.

Cartolina Postale Meteorologica

della 1.ª Decade di Marzo

Temperatura	Giorni
Massima † 18.° 5	9
Minima 0. 0	3
Pioggia raccolta nella decade millimetri 20, 03.	4 Numero dei giorni di pioggia : 3

NOTE

Il tempo prevalente della decade fu il nuvolo accompagnato costantemente da nebbia rara e da pioggia nei soli giorni 1, 2, 9. Si ebbe qualche traccia di neve alle 6 ant. del giorno 4. Spirarono venti in varie direzioni e la temperatura oscillò nei diversi giorni della decade, ma in generale si mantenne bastantemente mite e negli ultimi quattro giorni subì un considerevole rialzo.

Ferrara 11 Marzo 1881.

L' incaricato
Maccanti Giuseppe

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

La famiglia *Righini*, nella luttuosa circostanza della perdita della sua amatissima *Rosina*, commossa delle molte prove ricevute d' interessamento e di affetto, porge i più vivi ringraziamenti alle tante persone pietose e cortesi che presero parte al suo cordoglio, e specialmente all' egregio dott. Vincenzo Bononi che fu largo di tutti i conforti suggeritigli dal cuore e dalla scienza per la povera inferma, pei desolati parenti.

GRATO ANIMO

Il sottoscritto vuole pubblicamente attestati i sensi della più viva gratitudine ed i ringraziamenti più sinceri all' egregio medico chirurgo dott. GIUSEPPE RAVENNA che, trovata la figlia Irma di anni 5 in istato disperato per acuta Difterite e successivo croup, la traeva con sapienti cure a salvamento, ridonandola ai desolati genitori che già ne presentivano la prossima fine.

Possano i sofferenti fruire ognora dell'opera valente e coscienziosa di medici pari al dott. Ravenna.

F. Melli

PROVINCIA DI VICENZA

IL SINDACO
DELLA CITTÀ DI LONIGO
AVVISA

Che nei giorni 24, 25, 26, e 27 Marzo pross. vent. avrà luogo in questa Città l' antica e rinomata

FIERA DI CAVALLI

detta della Madonna di Marzo

Che in tale ricorrenza la Direzione delle ferrovie Alta Italia emetterà, come di metodo, biglietti di andata e ritorno a prezzo ridotto, valevoli per tutta la durata della Fiera stessa.

Lonigo, 8 Gennaio 1881.

Il Sindaco
MUGNA DOTT. GIUSEPPE.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 11. — *Berlino* 10. — Il Reichstag rinviò alla Commissione il progetto dell'esercizio biennale.

Il segretario di Stato Scholz dichiarò che i governi federali mantengono la base attuale della riforma monetaria e la tendenza bimetallica non esiste. La conferenza monetaria di Parigi non deve essere un esperimento, nel quale uno guadagnerebbe, un altro perderebbe; ma dovrebbe produrre un accordo contro i pericoli futuri.

Londra 10. - *Camera dei Comuni* — Gladstone conferma le difficoltà sul testo dell' invito alla conferenza monetaria che sembra implicare l'accettazione del bimetallismo.

L' Inghilterra non è disposta a promettere l' accettazione.

Gladstone dice che Wood è autorizzato di prorogare l'armisfizio coi boers.

Hartington dice che lo sgombero di Candahar si prepara; ma non sarà immediato.

Dilke dice che nessuna decisione fu presa sulla questione giudiziaria per l'affare dell' Enfida, e che il governo fuori della dichiarazione dell'avvocato Levy, nulla sa del rinvio dell' affare dinanzi allo Scheik-ul-islam.

Bruxelles 10. — *Camera* — Guillery presidente invita Woeste a ritirare le parole che vi sia stato un attentato contro la disciplina dell' esercito.

Woeste le ritira.

Il presidente crede ciò sufficiente.

Il ministro degli esteri, applaudito dalla maggioranza, domanda che Woeste si richiami all' ordine.

Il presidente ricusa e dà la dimissione.

Londra 11. — Il *Daily News* smentisce che Derby sia intenzionato di entrare nel gabinetto.

Dublino 11. — Settantaquattro membri della *Land league* sono stati carcerati ieri.

Parigi 11. — Gambetta assisteva alla serata da Grevy.

Parnell giungerà a Parigi il 16 corrente e all' indomani, sotto la sua presidenza, avrà luogo al Palay Royal un banchetto della colonia irlandese.

Atene 11. — Comunduros sottomettendo alla Camera un nuovo progetto per l' esercito disse: Dobbiamo essere pronti non a fare la guerra, ma ad eseguire le decisioni di Berlino; occupare le provincie dateci dopo i negoziati di Costantinopoli.

Roma 11. — L' *Amministrazione italiana* scrive:

Magliani licenziò alla stampa la situazione del tesoro e il bilancio definitivo che presenterà alla Camera il 15 corr. La situazione del tesoro porta un avanzo circa di 28 milioni: il bilancio definitivo di 15 milioni.